

«Il mio primo incontro con Alberto Bolaffi, all'epoca non ancora Cavaliere del Lavoro, avvenne sui gradini del Palazzo del Turismo di Riccione, tradizionale sede del Capodanno filatelico, il primo dopo il Convegno filatelico fiorentino del 7-8 maggio del 1966 che segnò la conclusione di uno sregolato boom. Per me fu una fortuna essere in compagnia del giornalista Gianni Castellano il quale, conoscendomi, si prodigò per la concessione di una breve intervista. La strada era aperta e da allora, prima in Consulta per la filatelia, e in seguito in molte altre occasioni, la serie di incontri proseguì, con confronti su posizioni talvolta difformi, ma sempre affrontate con grande rispetto e con un mio arricchimento personale. Non meno importanti e numerose sono state le lettere, in risposta a mie mail, dai contenuti più profondi, meditati e riflessivi, scritte col caratteristico inchiostro color verde, che di tanto in tanto rileggo ancora e apprezzo per il loro contenuto, tuttora valido».

Danilo Bogoni, giornalista filatelico, ex presidente Unione stampa filatelica italiana (Usfi)



«Ho conosciuto di persona Alberto Bolaffi alla fine degli anni '90 agli appuntamenti collezionistici di Riccione: attorno a lui c'era un capannello di giornalisti ai quali mi sono aggiunto anch'io che tenevo una rubrica filatelica sul magazine del quotidiano di Varese. La chiacchierata, informale ma condotta con classe ed eleganza, ha spaziato nel mondo dei francobolli; per me è stata un'esperienza affascinante.

Ho avuto il piacere di incontrare una persona competente – ma ciò era scontato – e un grande comunicatore che aveva nel cuore la passione per la filatelia e per la scrittura, probabilmente ereditata dal nonno Alberto e dal padre Giulio, il fondatore di questa rivista. E Alberto Bolaffi ha saputo trasformare la passione in un'attività

imprenditoriale dallo sviluppo internazionale, come dimostrano i prestigiosi riconoscimenti avuti in Italia e all'estero, primo fra tutti l'apposizione della firma sul "Roll of Distinguished Philatelists", terzo esponente della famiglia a ottenere questo privilegio. Così grandi intuizioni e idee innovative per rilanciare il settore, come il "francobollo dalla culla" poi evolutosi nel francobollo per i "diciottenni", hanno indirizzato l'azienda verso traguardi prestigiosi. L'Usfi, di cui Alberto Bolaffi era socio dal 1968, non gli dirà mai abbastanza "grazie" per il costante impegno nel promuovere il mondo dei francobolli e nel diffondere l'interesse, lo studio e la cultura verso la filatelia anche al di fuori del nostro ambiente».

Beniamino Bordoni, giornalista filatelico, presidente Unione stampa filatelica italiana (Usfi)

«È venuta a mancare un'icona della filatelia, che con la sua intelligenza e le sue intuizioni geniali ha contribuito a far conoscere il nostro settore anche ai non addetti ai lavori. Infatti se si parla di filatelia, il nome "Bolaffi" è conosciuto dal pubblico comune, tanto quanto il famoso "Gronchi rosa". Come presidente dell'Associazione nazionale professionisti filatelici, ricordo la sua sempre attiva e interessante presenza nelle questioni inerenti le problematiche commerciali della federazione. Innumerevoli sono i meriti e i successi di Alberto, ricordo il momento nel quale mi concesse di dargli del tu, oggi di gran moda, ma che all'epoca rivestiva una maggiore importanza e un segno di stima! Dopo la morte nel 1987 del padre Giulio, molti furono i successi riportati sia nell'editoria sia nella filatelia, e innumerevoli le sue "invenzioni" sempre portate avanti con successo. Personalmente ricordo l'uso della parola "filografia" (amore per la scrittura); tale neologismo venne introdotto per la prima volta nella lingua italiana, in questa accezione, proprio da Alberto nel 2007. Uomo dalle mille idee. Sono legato a questo aspetto perché, proprio per la genialità delle sue intuizioni, mi spinse a dedicarmi seriamente allo studio della grafologia, pensando che ci sarebbe stato bisogno di periti in questo nuovo settore legato alla scrittura. Sicuramente tanto ci sarebbe ancora da dire su questo personaggio, ma ho voluto riportare solo alcuni dei mille ricordi che ho delle esperienze comuni vissute durante tutta la sua vita». **Sebastiano Cilio**, commerciante filatelico, presidente Associazione nazionale professionisti filatelici (Anpf)

